

Le rilevazioni dei diversi uffici studi in Italia segnalano aumenti fino al 570% dei traffici

IL SERENO DOPO LA TEMPESTA

Trasporto passeggeri e merci in crescita nel 2021

DI ANDREA COLOMBO

Per i trasporti il 2022 è sicuramente un anno di ripartenza dopo la brusca frenata dovuta alla pandemia. La conferma viene da diversi uffici studi: l'Osservatorio congiunturale dei Trasporti di Confcommercio stima rispetto al 2021 una crescita del traffico passeggeri del 7%, mentre prevede una stabilizzazione di quello delle merci (+1,5%), segnando un pieno recupero dei livelli pre-crisi. Il trasporto merci continua a crescere su ferrovia, pur partendo da livelli esigui con una quota modale di circa il 5%, mentre per quanto riguarda i passeggeri il segmento è ancora lontano dal pieno recupero, al pari del settore aereo rispetto al periodo pre-pandemico. La ripresa del turismo è invece ben visibile sul fronte del mare, con un aumento dei passeggeri del 52,5%, leggermente sotto ai livelli pre-pandemia.

Anche il report trimestrale dell'Osservatorio sulle tendenze di mobilità predisposto dalla Struttura Tecnica di Missione (Stm) del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) rileva una netta ripresa del settore dei trasporti: nel secondo trimestre di quest'anno



Fonte: Confcommercio

registra una forte crescita della domanda per tutte le modalità di mobilità rispetto all'analogo periodo del 2021, con aumenti per i vari comparti compresi tra il 3% per il traffico aereo di merci e il 573% per i servizi crocieristici. Avviata durante l'emergenza sanitaria del Covid-19 per valutare l'impatto della pandemia sugli spostamenti delle persone e delle merci, la rilevazione riporta le analisi trimestrali sulle tendenze di mobilità, realizzate al fine di monitorare l'evoluzione e le esigenze del settore dei trasporti e della logistica, anche per pianificare e programmare meglio gli investimenti nelle infrastrutture e nei servizi di trasporto. Secondo questo osservatorio, fortissime variazioni

positive sono state registrate per l'Alta Velocità (+212%) e per il trasporto aereo di passeggeri (+447%). In crescita risulta anche il trasporto pubblico locale, con un aumento degli utenti pari al 18% e l'autotrasporto delle merci (+7%). Quest'ultimo, insieme al trasporto aereo delle merci e del traffico sui traghetti, supera i livelli del 2019. Scarti inferiori al 10% rispetto ai valori pre-pandemici si registrano, invece, per il trasporto stradale di veicoli leggeri, la domanda di servizi ferroviari intercity e i flussi di passeggeri sul trasporto pubblico locale.

La ripresa del trasporto aereo viene confermata anche dall'ultimo Monthly Traffic Performance del Gruppo Atlantia pubblicato il

12 settembre scorso, che indica nei primi sette mesi del 2022 un aumento in Italia del traffico aeroportuale del 195,7% (aeroporti di Fiumicino e Ciampino) rispetto allo stesso periodo del 2021, anche se resta un gap da colmare del 38,8% rispetto alla situazione pre-pandemica. Lo stesso report riporta una crescita del 16% del traffico autostradale italiano nel 2022, sostanzialmente in linea con quanto rilevato in Francia (+18%) e Spagna (+18,1%). In agosto però, rispetto al 2021 c'è stato un flusso di veicoli inferiore dell'1,7%, ma per il momento resta l'unico segno meno nel corso dell'anno. Il dato del mese vacanze per eccellenza è comunque esattamente lo stesso di quello rilevato nel 2019.

Per quanto riguarda il traffico marittimo sui traghetti, nel periodo aprile-maggio 2022 si rileva un aumento del 7% rispetto al dato pre-pandemia e un aumento dell'84% rispetto allo stesso periodo del 2021. Per le crociere, il traffico nel periodo aprile-maggio 2022 segna un aumento del 573% rispetto allo stesso bimestre dell'anno precedente, anche se appare ancora inferiore del 59% rispetto a quello del 2019. Quanto alle principali tendenze della mobilità nelle città, nel se-

condo trimestre 2022 la permanenza nei dintorni dei luoghi di residenza è aumentata dell'1% rispetto al periodo pre-pandemico (a fronte di una crescita del 6% rilevata nel primo trimestre), gli spostamenti per acquisti di prima necessità (negozi di alimentari, mercati, farmacie e parafarmacie) sono aumentati del 14% (+12% nel primo trimestre), quelli verso altri luoghi (piazze, parchi, giardini pubblici, spiagge, porti turistici) del 61% (+10% nel primo trimestre), a fronte di riduzioni del 6% degli spostamenti verso ristoranti, bar, centri commerciali, parchi a tema, musei, biblioteche e cinema (-17% nel primo trimestre) e dell'11% per quelli verso i luoghi di lavoro (-15% nel primo trimestre).

Da segnalare inoltre che sono in forte aumento le richieste di indicazioni per spostamenti attraverso la consultazione di mappe online. Durante il periodo pandemico, per il trasporto collettivo si è registrato un aumento esponenziale (+330%) dell'utilizzo di app da parte dei cittadini per la ricerca di servizi di mobilità rispetto a quanto accadeva prima della pandemia. Ciò conferma la grande alfabetizzazione digitale avvenuta in questi due anni. (riproduzione riservata)

Infrastrutture sostenibili, 292 milioni di euro dalla Ue

L'Unione europea spinge sull'acceleratore del trasporto sostenibile aiutando la realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi con 292,5 milioni di euro di finanziamenti in 23 Stati membri. La Commissione ha infatti selezionato nei giorni scorsi 24 progetti che riceveranno i finanziamenti, di cui sette italiani per un totale di 105,5 milioni di euro, allo scopo di realizzare infrastrutture lungo la rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) in gran parte degli Stati membri dell'Unione europea.

Bruxelles punta infatti a costruire un moderno sistema di trasporto integrato che rafforzi la competitività globale dell'Ue e sia in grado di affrontare le sfide legate a una crescita sostenibile, intelligente e inclusiva. E il primo passo verso tale obiettivo è garantire un'infrastruttura ben funzionante, in grado di trasportare persone e merci in modo efficiente, sicuro e sostenibile. Nel 2017 l'infrastruttura fisica dell'Ue contava oltre 217mila km di ferrovie, 77mila km di autostrade, 42mila km di vie navigabili interne, 329 porti marittimi chiave e 325 aeroporti.

«Il nostro investimento di 292

milioni di euro si tradurrà in circa 5.700 punti di ricarica in circa 1.400 stazioni, più circa 57 stazioni di rifornimento di idrogeno lungo la rete TEN-T, il tutto nei prossimi tre anni», dichiara Adina Vălean, Commissaria europea per i trasporti. «In linea con gli obiettivi del Green Deal europeo e con la necessità di aumentare l'indipendenza energetica dell'Ue, i progetti contribuiranno a rendere la rete europea dei trasporti indipendente dai combustibili fossili».

L'obiettivo è contribuire alla realizzazione di una rete di trasporto ecologicamente sostenibile. I progetti sono stati selezionati tra quelli presentati nell'ambito degli inviti a presentare proposte pubblicati nell'ambito del CEF Transport, il programma di finanziamento a sostegno delle infrastrutture di trasporto europee. I progetti spaziano dall'installazione di stazioni di ricarica elettrica lungo la rete stradale europea TEN-T all'installazione di stazioni di rifornimento di idrogeno per auto, camion e autobus, fino all'elettificazione dei servizi di assistenza a terra negli aeroporti. (riproduzione riservata)

Art: la nuova mobilità può portare a disuguaglianze

Gli effetti dell'emergenza sanitaria non sono stati circoscritti alla sola contrazione della domanda dei servizi di trasporto pubblico e collettivo ma hanno determinato conseguenze notevoli sulle abitudini dei cittadini e sulle modalità di intendere la mobilità nel suo insieme, con l'accelerazione di processi già in atto e che comporranno radicali cambiamenti economici e sociali. Un'analisi di quella che potrebbe essere l'evoluzione del trasporto pubblico e privato è contenuta nella Relazione annuale dell'Autorità di Regolazione dei trasporti (Art) 2022, presentata al Parlamento il 7 settembre scorso, che copre il periodo compreso tra il 6 agosto 2021 e il 15 giugno 2022.

«Negli ultimi tempi», afferma Nicola Zaccaro, Presidente dell'Art nella sua introduzione, «il settore dei trasporti è stato investito da una spinta all'integrazione dei servizi sia pubblici che privati, dovuta allo sviluppo delle piattaforme tecnologiche». È necessario quindi ripensare, anche velocemente, le soluzioni di mobilità di fronte ai cambiamenti in atto, tra cui l'applicazione dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie digitali, i sistemi di alimentazione alternativa e la riprogettazione di infrastrutture e nodi intermodali (ae-

roporti, porti, stazioni, autostazioni). «La loro diffusione determinerà inevitabilmente l'affermazione di nuovi operatori, presumibilmente su scala globale», si sostiene nella relazione. «e nuovi modelli di business, che potrebbero cambiare anche l'organizzazione del trasporto collettivo e i presupposti della sua sostenibilità economica e sociale». In particolare, se la tendenza al ridimensionamento della mobilità sistematica sarà confermata così come la diversione verso la mobilità privata, queste non potranno che tradursi in una riduzione di volumi complessivi di passeggeri trasportati dal trasporto pubblico di massa, a scapito della sua redditività. Con la diffusione dei nuovi veicoli e delle nuove forme di mobilità, potrebbe prodursi una progressiva marginalizzazione dei servizi tradizionali di trasporto rapido di massa che si tradurrebbe in minori investimenti in innovazione e abbassamento della qualità del servizio. «Si profilano», conclude la relazione, «potenzialmente problematiche di inclusione sociale accentuate dalla diffusione di tecnologie digitali, non sempre accessibili a tutti gli strati della popolazione per ragioni di reddito, di competenze e conoscenze o di distribuzione territoriale dei servizi». (riproduzione riservata)

LA **GOTV** PER CHI VIVE OGNI GIORNO



telesia

**M O V I N G
B R A I N S**

Telesia è il canale di comunicazione moderno che unisce la forza del video all'impatto dei grandi formati, in luoghi dove l'attenzione è maggiore. Uno strumento rivolto a un target dinamico e green, con una audience accuratamente misurata. Con Telesia il messaggio è forte e chiaro!

Informazioni, notizie, intrattenimento per il mondo che si muove in modo sostenibile.

La società di infrastrutture autostradali e aeroportuali ottiene la certificazione Fair Tax Mark

ATLANTIA, PRIMA LA TRASPARENZA

Riconoscimenti al gruppo in tema di correttezza fiscale

DI CAROLA DEMBONO

Dapprima, agli inizi di agosto, la pubblicazione del Tax Transparency Report, subito dopo l'ottenimento del «Fair Tax Mark» da parte di Fair Tax Foundation, organizzazione britannica senza scopo di lucro che opera sul fronte della certificazione delle imprese che pagano il giusto ammontare di imposte nelle giurisdizioni in cui operano. Infine, lo scorso 15 settembre, l'ingresso nel ristretto novero delle grandi aziende ammesse al Business Integrity Forum di Transparency International, l'ente internazionale che promuove la cultura della legalità e il rispetto delle regole, rilasciato dopo un'istruttoria molto approfondita durata oltre un anno. Sono questi i principali riconoscimenti ottenuti da Atlantia, gruppo attivo nel settore delle infrastrutture autostradali, aeroportuali e dei servizi legati alla mobilità, nel nuovo percorso di governance, che l'ha portata a essere la prima società italiana certificata da Fair Tax Foundation. «Questa certificazione rappresenta per noi un traguardo raggiunto grazie all'approccio di Atlantia sul fronte della trasparenza, anche fiscale, e un riconoscimento» dichiara Tiziano Ceccarani, Cfo di Atlantia, «degli sforzi fatti attraverso il dialogo e il confronto virtuoso con le Istituzioni dei Paesi in cui operiamo, a partire dall'Italia.

Si tratta di un'iniziativa che rientra nella più ampia gestione in chiave Esg che Atlantia sta portando avanti e che vede nel dialogo aperto con i territori e nella trasparenza i cardini fondamentali della propria azione».

Il sistema di accreditamento Fair Tax Mark della Fair Tax Foundation è lo standard di riferimento utilizzato per valutare la condotta fiscale responsabile e ha l'obiettivo di promuovere la crescita delle società che adottano comportamenti fiscali corretti e trasparenti. Atlantia ha ottenuto il massimo accreditamento, Gold Standard, che certifica a livello globale la correttezza del comportamento fiscale adottato dall'azienda per gli anni 2021/2022. «Rileviamo che a livello internazionale una quota significativa dei profitti di diverse multinazionali viene indirizzato verso i paradisi fiscali», afferma Paul Monaghan, Chief executive di Fair Tax Foundation. «In questo contesto il gruppo Atlantia è un esempio di condotta fiscale responsabile e di trasparenza finanziaria: fornisce una ripartizione Paese per Paese dei redditi prodotti, degli utili e delle relative imposte pagate. Inoltre, vi è un'encomiabile chiarezza sulla residenza

fiscale delle numerose società del gruppo presenti in tutto il mondo e un impegno a rispettare le normative domestiche, adottando programmi di collaborazione con le autorità fiscali locali, ove presenti».

Sono circa 80 le società che a livello globale hanno ricevuto la certificazione e tra le multinazionali meritevoli del marchio vi sono realtà come Vattenfall, Sse, United Utilities, Marshalls e Watches Of Switzerland.

Il risultato segue la pubblicazione del Tax Transparency Report, attraverso il quale Atlantia ha comunicato la governance fiscale adottata e il contributo fornito dalle società del gruppo, con aziende concessionarie in 11 Paesi e servizi di tolling in 24 Paesi a livello globale. Il modello adottato da Atlantia per la reportistica è quello del Total Tax Contribution, una modalità di raccolta delle informazioni fiscali che mette in evidenza sia le imposte pagate (Tax Borne) sia le imposte raccolte (Tax Collected: imposte trattenute dall'impresa e poi riversate alle amministrazioni fiscali competenti). Il report rappresenta il completamento del percorso di trasparenza iniziato nel 2013, con la partecipazione di Atlantia al progetto

pilota promosso dall'Agenzia delle Entrate per introdurre nell'ordinamento fiscale un programma di compliance e collaborazione riservato alle aziende di grandi dimensioni. Progetto in cui Atlantia è tutt'oggi parte attiva.

Oggi è dunque possibile verificare l'impegno di Atlantia a livello pubblico in termini di versamenti fiscali per il 2021: 740 milioni di euro in imposte versate e 847 milioni di euro in quelle raccolte, per un ammontare complessivo di oltre 1,5 miliardi di euro. Un dato che va letto nell'ambito del contesto particolare di un anno segnato dal Covid, che ha inciso in termini di traffico nei settori della mobilità in cui è presente Atlantia e che a livello aeroportuale, con il principale scalo italiano, sta registrando solo quest'anno una ripresa dei flussi.

La principale componente delle imposte pagate (tax borne) da Atlantia riguarda tasse su prodotti e servizi del gruppo che rappresenta il 40,5% del totale, mentre il restante va attribuito a imposte sui profitti (28,3%) e alla tassazione relativa ai dipendenti. Un dato, quest'ultimo, che incide per il 22,5% sul totale delle imposte versate e per il 18,4% su quelle raccolte. Atlantia, che ad oggi impiega oltre 20 mila dipendenti a livello globale, versa quindi 15.835 euro in media per ciascuno di essi, di cui 8.180 euro di tax borne e 7.655

euro di tax collected. «La pubblicazione dei dettagli della governance fiscale adottata», dichiara Giuseppe Natali, Head of tax affairs di Atlantia, «insieme a una descrizione puntuale del contesto fiscale nel quale svolgiamo la nostra attività, è un ulteriore passo in avanti verso gli obiettivi Esg che riteniamo fondamentali. Questo approccio di trasparenza è per noi un'assunzione di responsabilità verso tutti i nostri stakeholder».

Atlantia, infine, dopo un'istruttoria durata oltre un anno, è stata ammessa nel Business Integrity Forum di Transparency International Italia, la più autorevole organizzazione no profit attiva nel contrasto della corruzione. «Ci siamo recentemente dotati di un nuovo codice etico, di un aggiornato codice anti-corruzione e di una articolata politica di engagement» dichiara Giampiero Massolo, Presidente di Atlantia. «Siamo tra i primi in Italia ad aver adottato un protocollo di responsible lobbying e ad aver dato centralità strategica alla trasparenza fiscale. Continueremo a lavorare su questi fronti orgogliosi di poter collaborare con Transparency International Italia e gli altri membri del Bif, così da offrire il nostro contributo nella promozione dei valori della compliance, della sostenibilità e del confronto trasparente con tutti gli stakeholder». (riproduzione riservata)



Giampiero Massolo, Presidente di Atlantia

Fiumicino, in estate forte espansione dei flussi turistici intercontinentali

Con l'estate riprende il traffico aereo negli scali del sistema aeroportuale romano, dopo un primo trimestre dell'anno nel quale si sono registrati volumi ridotti a causa dell'incremento dei contagi causato dalla diffusione della variante omicron. Già in primavera si era osservato un forte incremento dei flussi turistici. Nel trimestre estivo da giugno ad agosto 2022 il traffico è schizzato, registrando oltre 10,5 milioni di passeggeri, più del doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e pari ad oltre il 70% dei volumi dello stesso periodo del 2019.

Nel solo scalo di Fiumicino, nel periodo giugno-agosto, sono transitati quasi 9,6 milioni di passeggeri, con una media giornaliera che è tornata a superare quota 100 mila passeggeri, valore mai raggiunto nel periodo della pandemia. L'estate del 2022 è stata caratterizzata da ottimi risultati per il mercato internazionale in generale, sia europeo che extra europeo. Nel periodo considerato infatti, i passeggeri internazionali (oltre 7,3 milioni) sono più che triplicati rispetto al 2021 con una percentuale di ripresa del mercato



pari al 74% dei volumi 2019. Questo nonostante l'invasione della Russia in Ucraina che ha azzerato il traffico verso i due paesi e il fatto che vi siano aree del mondo, come la Cina, ancora con forti restrizioni alla mobilità per turismo a causa del Covid.

L'espansione dei flussi intercontinentali è stata guidata dal mercato nordamericano, che con quasi 1,1 milioni di passeggeri nel trimestre giugno-agosto ha quasi quintuplicato i volumi dello stesso periodo del 2021, grazie alle compagnie statuni-

tensi che hanno programmato una capacità complessiva superiore del 15% rispetto ai posti offerti nello stesso periodo del 2019. A questo si aggiunge la partenza dei voli di Ita Airways su mete storicamente collegate quali Los Angeles, che ha accompagnato il forte incremento dei collegamenti di Delta Airlines, American Airlines, United Airlines e Air Canada, oltre alla ripresa dei collegamenti di Air Transat e l'apertura del nuovo volo di WestJet per Calgary (1° collegamento diretto di sempre tra l'Italia ed il Central/Western Canada).

Anche per le restanti aree di mercato intercontinentale si sono avute ottime notizie, tra le quali una ripresa dei collegamenti per il Sudamerica, sia di Ita Airways (Brasile e Argentina) che di Aerolineas Argentinas (Argentina) e Latam (Brasile).

Anche in Europa il traffico è cresciuto considerevolmente arrivando a raggiungere quota 4,5 milioni di passeggeri pari al 78% dei volumi 2019. Le destinazioni preferite sono state le tradizionali mete estive come Spagna, Francia, Germania e le isole della Grecia. (riproduzione riservata)